

L'opinione di Saverio Ferrari autore di "Le nuove camicie brune"

«È emergenza». Non usa mezze parole Saverio Ferrari, esperto di neofascismo, direttore dell'Osservatorio Democratico (www.osservatorio-democratico.org), autore del recente *Le nuove camicie brune* (ed. BFS). A supportare l'allarme sono i dati, 329 episodi di violenza negli ultimi 4 anni, una crescita data anche da un salto di qualità da neofascismo a neonazismo. Ma c'è di più. «Una parte di queste formazioni – denuncia Ferrari – è confluita nel PDL ritenendo di potersi autoriprodurre senza rinunciare a nulla della propria identità. Cito tre casi di questa "ospitalità": a Roma la Fiamma Tricolore, a Milano Cuore Nero (con un atto formale politico), in Basilicata Forza Nuova. C'è stato insomma uno sdoganamento politico che è la premessa di uno sdoganamento culturale». La Lega non è da meno. «Questo partito non ha una storia di tipo nostalgico ma i suoi contenuti sono sovrapponibili a quelli della destra radicale. Dicono le stesse cose: no all'ingresso della Turchia in Europa, sì al boicottaggio dei prodotti cinesi, netta opposizione alla società multirazziale. La Lega, che è al Governo, è il vero

partito della destra radicale nel nord». Un'anomalia tutta italiana. «In altri Paesi europei – in Germania nello scorso anno ci sono stati 900 episodi di violenza – il fenomeno è molto più forte, ma lì la società politica, la cultura, le istituzioni lo contrastano. Da noi no. Per le ragioni che ho spiegato, ma anche per disattenzione, sottovalutazione, banalizzazione. In Italia si ritiene ormai l'apologia di fascismo come un fatto non perseguibile e le sentenze in questo senso sono numerosissime. Si aggiunga l'inadeguatezza in certe regioni d'Italia delle forze di polizia». Un altro elemento di preoccupazione è il fatto che sempre più giovani si avvicinano ai movimenti di estrema destra, per ragioni diverse. «Ci sono adesioni che vengono dal mondo studentesco, in una stagione in cui non c'è più memoria, una stagione di revisionismo non colto, fatto di luoghi comuni. C'è una frattura di memoria dovuta ad un Paese che non ha fatto i conti con la propria, col fascismo. Il più delle adesioni proviene comunque dai giovani dei piani "bassi" della società che sentono il bisogno di sentirsi contro, anta-

SAVERIO FERRARI

LE NUOVE CAMICIE BRUNE

il neofascismo oggi in Italia



B3
EDIZIONI

gonisti, trasgressivi... E agiscono con un senso di impunità, se non addirittura di legittimità. A Verona, dov'è avvenuta giorni fa l'aggressione al magistrato Schinaia, c'è qualcuno che crede di poter pulire tranquillamente il centro della città dagli "inadatti" a quella società che lui stesso ha in mente: zingari, vagabondi...». Forza Nuova, Casa Pound, Cuore Nero, Fiamma Tricolore, l'universo è frastagliato, ma una formazione in particolare, secondo Ferrari, dovrebbe spingere alla vigilanza: «Forza Nuova è molto pericolosa. Ha una sua specificità, è una destra integralista, e ha un modello di riferimento preciso, storico: la Guardia di Ferro rumena. In alcune loro riunioni si imitano le pratiche dei monaci guerrieri rumeni degli Anni 30 e 40. E poi forma i suoi quadri dirigenti in termini di un progetto lungo, indipendentemente da scadenze elettorali, dalle vicende politiche». Profondo nero, insomma, ma non tutto è perduto. «Per fortuna ci sono le associazioni partigiane e un mondo giovanile che si organizza, avendo nell'antifascismo un riferimento e un valore. C'è un parte della società civile che reagisce e che ha anticorpi dal punto di vista di una coscienza che è l'antifascismo e l'antirazzismo di oggi. Seppure in un mondo che sta rapidamente degradando in quella direzione...».